

Relazione semestrale
2020

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Compagine Sociale

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	27,62%	9.339.400
Finandrea S.p.A. *	19,83%	6.705.524
Compagnie Financière Saint Exupery S.A. – Sicav *	17,89%	6.047.871
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	9,90%	3.349.098
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	9,90%	3.347.483
Banca Valsabbina S.c.p.A.	8,78%	2.970.063
Altri soci	6,07%	2.053.523
Totale		33.812.962

* Patto di sindacato

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetta (3)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Claudio Girardi (1) Filippo Monge (indipendente) (2) Hans Christian Luders Marco Bonetti Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3) Nicoletta Ughetto (indipendente) (1) (2) Pierluigi Bourlot (3)
Direttore Generale	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa (3)
Sindaci effettivi	Cristiano Proserpio Giorgio Cavalitto
Sindaci supplenti	Veronica Pignatta Guido Sazbon

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

(1) Membro del Comitato Remunerazioni

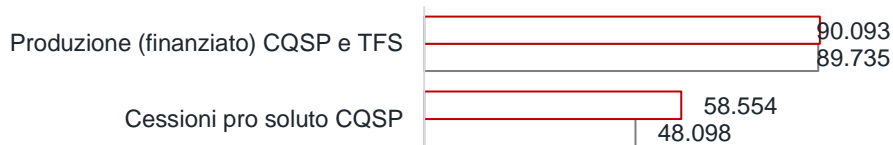
(2) Membro del Comitato Parti Correlate

(3) Membro del Comitato Rischi e Controlli

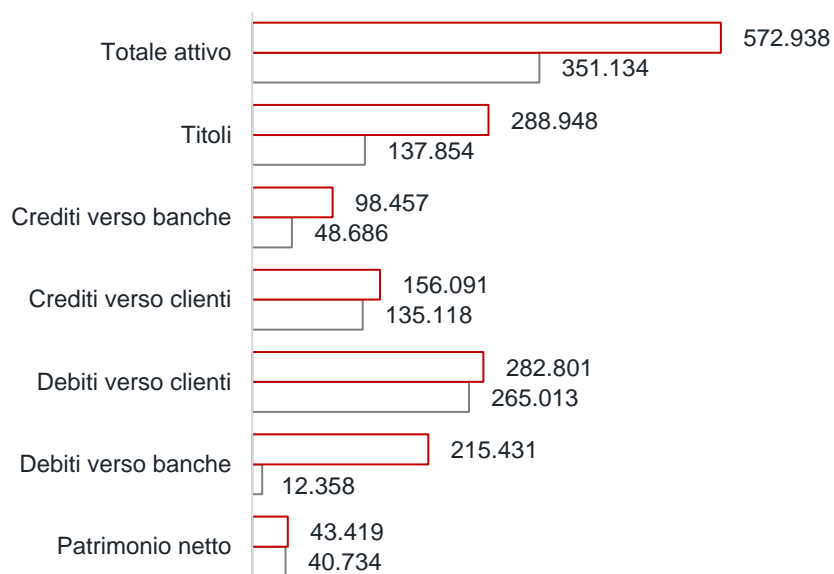
(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

Risultati

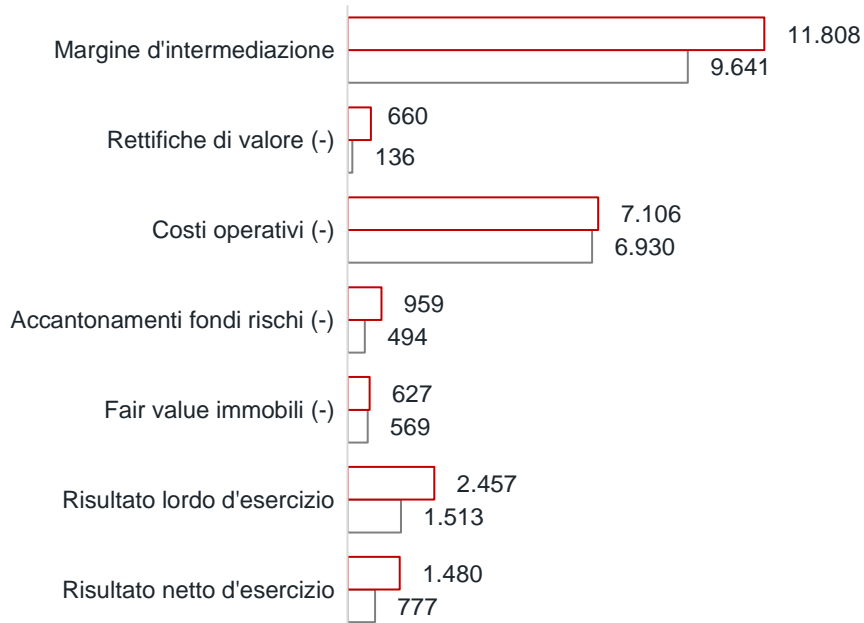
Dati di flusso (Euro/000)



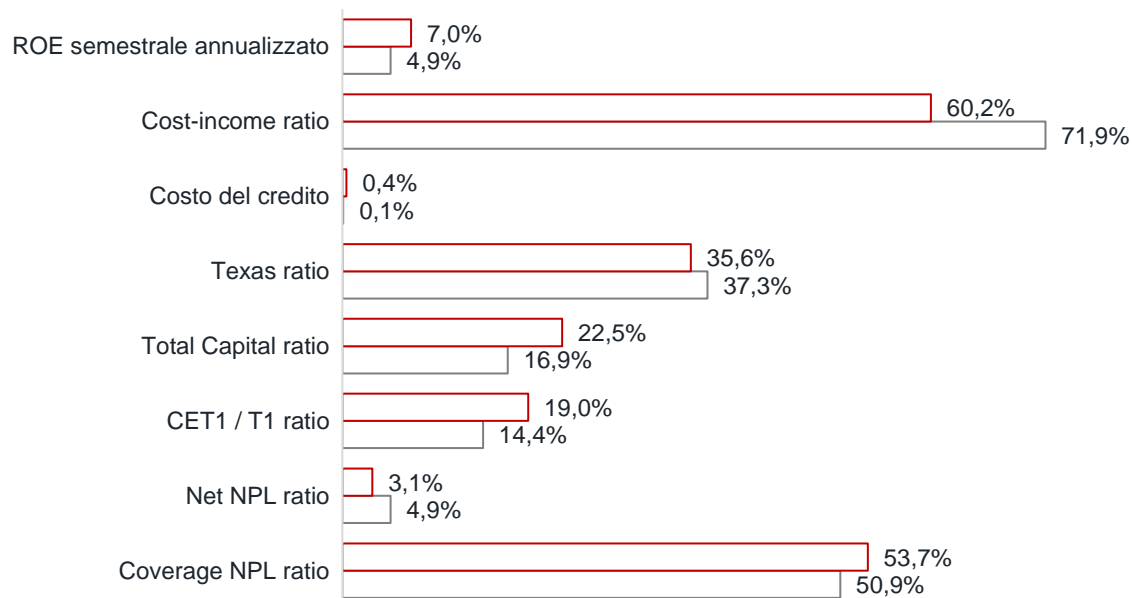
Dati patrimoniali (Euro/000)



Dati reddituali (Euro/000)



Indicatori (%)

**Legenda:**

ROE: Risultato d'esercizio su patrimonio netto medio annuo (incluse le riserve valutative)

Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione

Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi

Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL

CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA

Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali

Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	9
SCHEMI DEL BILANCIO.....	22
STATO PATRIMONIALE.....	23
CONTO ECONOMICO.....	24
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	24
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO.....	25
RENDICONTO FINANZIARIO.....	26
NOTA INTEGRATIVA.....	27
Parte A – POLITICHE CONTABILI.....	28

Relazione sulla gestione

A – Scenario Macroeconomico

Quadro globale

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio.

La contrazione degli scambi internazionali si è accentuata in aprile. Nelle ultime settimane di giugno sono emersi segnali di ripresa, ma restano significativi i rischi: da maggio l'epidemia si è intensificata in alcune economie emergenti e negli Stati Uniti.

In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Tali misure hanno favorito un rientro delle tensioni sui mercati finanziari, che rimangono tuttavia sensibili alle notizie sulla diffusione del contagio.

Quadro dell'area euro

Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti.

Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento.

Inoltre, la Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo.

Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

Quadro Italiano

Nel nostro paese la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica nel primo trimestre.

Sulla base delle informazioni disponibili, il PIL avrebbe registrato una caduta oggi valutabile attorno a ca. il 10%. A tale flessione avrebbero contribuito in misura rilevante alcuni comparti dei servizi.

Tali contrazioni dovrebbero essere seguite da un recupero nella seconda parte dell'anno, tuttavia si deve tenere in considerazione che la diffusione del contagio si sta traducendo in un rallentamento dell'*Export* ed un arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia.

L'epidemia sta avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi.

In Italia il ricorso alla Cassa integrazione dovrebbe avere attenuato nel mese di marzo l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati.

Nel terzo trimestre l'occupazione potrebbe però contrarsi in misura più marcata, risentendo del mancato rinnovo di una parte dei contratti a termine in scadenza.

Gli indicatori disponibili mostrano un indebolimento delle aspettative di inflazione delle imprese italiane, segnalando il timore che l'emergenza sanitaria si traduca soprattutto in una riduzione della domanda aggregata.

Tutti gli attuali scenari sull'andamento del PIL italiano incorporano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un recupero nella seconda metà e da un'accentuata ripresa dell'attività nel 2021; il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio.

La rapidità del recupero dell'economia dipende, oltre che dall'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti sull'attività di alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi dei consumatori.

Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure di politica economica in corso di introduzione in Italia e in Europa.

B – L'andamento del settore

Il mercato finanziario

In Italia, come in altri paesi europei, i corsi azionari sono caduti e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato sensibilmente, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati; le tensioni si sono attenuate a seguito delle decisioni del Consiglio direttivo della BCE e della consistente presenza sul mercato dei titoli di Stato da parte della Banche Centrali.

Sui mercati finanziari si è registrato un rapido aumento dei rendimenti delle obbligazioni e dei premi sui CDS (*Credit Default Swap*: strumento che ha la funzione di trasferire il rischio di credito) relativi alle banche. All'obiettivo di contenere il costo della raccolta e favorire l'espansione della liquidità degli intermediari sono

tuttavia rivolte le nuove operazioni di rifinanziamento decise dalla BCE.

Il mercato del credito

Le banche italiane si trovano ad affrontare il deterioramento dell'economia partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato e disponendo di una migliore qualità dell'attivo.

Il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese.

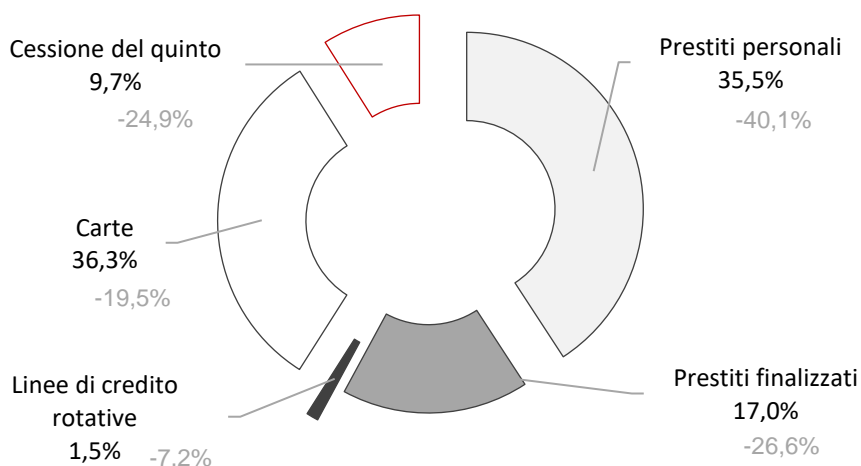
La crescita dei prestiti alle società non finanziarie in maggio ha raggiunto l'11,5%.

L'espansione del credito si è estesa alle imprese familiari con la progressiva riduzione dei ritardi nell'implementazione delle misure adottate dal Governo.

Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del Quinto dello Stipendio e/o della Pensione e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si rileva una contrazione in termini di volumi, pari al -29,6% rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-14,1% in termini di numero operazioni finanziate).

Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, pari ad euro 23,5 miliardi, con raffronto sul periodo precedente per singolo settore:



Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, settore di riferimento per la Banca, i volumi delle nuove erogazioni hanno raggiunto i 2,3 miliardi di euro, con un decremento

sul periodo precedente del -24,9%, mentre il numero di operazioni è diminuito del -28,9%, attestandosi a 124.361 unità, con un importo medio per operazione di circa euro 18.452.

C – I risultati del 2020

Stato Patrimoniale riclassificato (€/000)

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Crediti verso banche	98.396	48.686	49.710	102,1
Crediti verso clienti	156.152	135.118	21.034	15,6
Titoli	288.948	137.854	151.094	109,6
Partecipazioni	400	-	400	100,0
Attività materiali e immateriali	14.612	14.709	(97)	(0,7)
Attività fiscali	7.601	7.434	167	2,2
Altre voci dell'attivo	6.829	7.333	(504)	(6,9)
Totale	572.938	351.134	221.804	63,2
Debiti verso banche	215.431	12.358	203.072	1.643,2
Debiti verso clienti	282.801	265.013	17.788	6,7
Passività fiscali	4.286	4.680	(394)	(8,4)
Fondo rischi e oneri	4.660	4.385	275	6,3
Altre voci del passivo	22.341	23.964	(1.623)	(6,8)
Patrimonio Netto	43.419	40.734	2.685	6,6
Totale	572.938	351.134	221.804	63,2

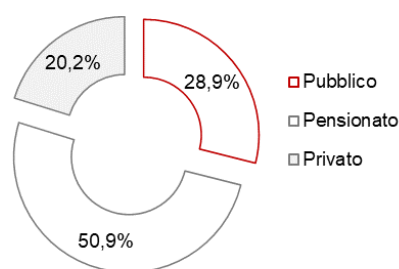
Crediti verso clienti

I Crediti verso clienti, pari ad euro 156 milioni, si sono incrementati del 15,6%, grazie al sempre maggior mantenimento di CQSP a libro, in coerenza con il piano industriale il quale prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali della Banca, considerato anche il beneficio derivante l'ingresso del nuovo fattore di ponderazione del rischio della CQSP (passato dal 75% al 35%).

La Banca, nonostante le problematiche inerente al COVID-19, ha avuto una flessione minima, rispetto al 2019 e ai dati di mercato. Tale resilienza è stata frutto delle iniziative organizzative poste in essere (a titolo di esempio la firma elettronica a distanza), nonché dalla rete agenziale che ha saputo affrontare le difficoltà di distanziamento, rispetto invece alle filiali fisiche.

Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si è confermato sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati (in via crescente), che si attestano a ca. l'80% del totale con un'incidenza delle deleghe sostanzialmente stabile.

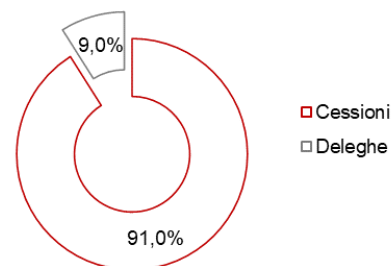
	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	78.745	55.339	23.406	42,3
Credi core	78.745	55.339	23.406	42,3
di cui CQ	78.745	55.339	23.406	42,3
AMC	77.407	79.779	(2.372)	(3,0)
Credi core	29.294	29.499	(205)	(0,7)
di cui CQ	25.958	28.481	(2.523)	(8,9)
di cui TFS	3.336	1.018	2.318	227,7
Crediti run-off	23.981	27.151	(3.170)	(11,7)
Altri	24.132	23.129	1.003	4,3
Totale	156.152	135.118	21.034	15,6

Erogazioni ed acquisti crediti CQSP e TFS

Nel corso del 2020 i volumi intermediati a libro sono stati i seguenti:

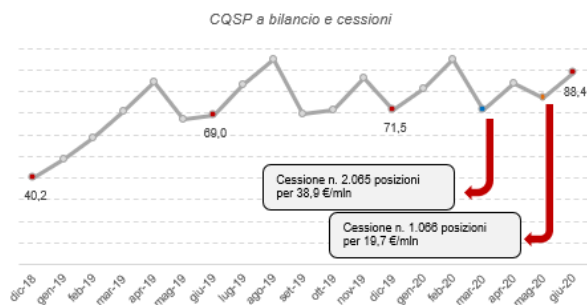
	Montante	Finanziato	N. Contratti
CQSP	107.200	87.488	4.083
di cui erogato	104.694	85.442	3.992
di cui acquistato	2.506	2.046	91
TFS	3.191	2.605	50
2020	110.391	90.093	4.133

CQSP	109.269	89.199	4.296
di cui erogato	109.269	89.199	4.296
TFS	657	536	12
2019	109.925	89.735	4.308



Si segnala, inoltre, che nel primo semestre 2020 è stato perfezionato un acquisto di carattere straordinario, di crediti *performing* CQSP da Races S.p.A. in liquidazione, per un importo di ca. euro 2,5 milioni.

Cessioni crediti CQSP



La cessione pro-soluto di crediti *performing* CQSP, e la loro successiva gestione in qualità di *servicer*.

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Eridano II SPV	58.554	48.098	10.456	21,7
Totale	58.554	48.098	10.456	21,7

Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL, nonostante il contesto di mercato influenzato dal COVID-19, hanno avuto significativi impatti sul portafoglio deteriorato a libro:

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	247.817	(1.065)	246.752	93,6	96,9	0,4
Deteriorati	16.849	(9.053)	7.796	6,4	3,1	53,7
- Esposizioni scadute deteriorate	1.920	(420)	1.500	0,7	0,6	21,9
- Inadempienze probabili	10.641	(5.063)	5.578	4,0	2,2	47,6
- Sofferenze	4.288	(3.570)	718	1,6	0,3	83,3
2020	264.666	(10.118)	254.548	100,0	100,0	3,8
Non deteriorati	176.201	(1.443)	174.758	90,5	95,1	0,8
Deteriorati	18.426	(9.380)	9.046	9,5	4,9	50,9
- Esposizioni scadute deteriorate	2.255	(715)	1.540	1,2	0,8	31,7
- Inadempienze probabili	11.615	(4.993)	6.623	6,0	3,6	43,0
- Sofferenze	4.556	(3.672)	884	2,3	0,5	80,6
2019	194.627	(10.822)	183.805	100,0	100,0	5,6
Non deteriorati				91,8	95,0	0,4
Deteriorati				8,2	5,0	0,5
- Esposizioni scadute deteriorate				0,5	0,5	11,8
- Inadempienze probabili				3,7	2,5	34,9
- Sofferenze				4,0	2,0	54,3
Totale *				100,0	100,0	5,3

Legenda:

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2020 del 31/12/2019 - Banca d'Italia: Banche *Less Significant*

Derisking crediti in run-off

I finanziamenti in *run-off*, (classificati ad AMC) derivanti dalla vecchia attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una *miscellanea* di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. Mutui, Leasing, ecc). L'obiettivo di gestione è rivolto ad una progressiva e non traumatica riduzione degli *stock* residui.

Durante l'esercizio 2020 si è conseguito un *derisking* di ca. euro 3,7 milioni, grazie al combinato disposto degli incassi conseguiti e delle rettifiche di valori che hanno permesso di migliorare l'incidenza netta dei crediti deteriorati rispetto al mercato di riferimento.

Altri crediti

La voce risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* (a titolo di esempio il prezzo differito connesso all'operazione Eridano II e i conti correnti postali). La variazione in incremento, al netto dei rimborsi di periodo è da ricondursi sostanzialmente a partite in via di regolazione.

Portafoglio gestito

Occorre, inoltre, ricordare che la Banca, al di là di quanto esposto sui libri, svolge un'importante attività di gestione di crediti CQSP ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che al momento risulta parte integrante del *business model*.

Tale portafoglio gestito, a giugno 2020, ammonta a complessivi euro 564 milioni.



Si consideri, che l'incidenza lorda del deteriorato del prodotto CQSP risulta residuale (ca. 1,1%), considerando anche gli importi soggetti a sinistro assicurativo (ca. 1,2%) per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, pur con latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.

Titoli

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	8.602	6.125	2.477	40,4
Titoli di debito	7.531	5.056	2.475	49,0
di cui ABS proprie	7.530	5.055	2.475	49,0
di cui ABS di terzi	1	1	-	-
O.I.C.R.	26	34	(8)	(23,5)
Polizze assicurative	1.045	1.035	10	1,0
FVOCI	35.985	36.087	(102)	(0,3)
Titoli di debito	30.816	35.913	(5.097)	(14,2)
di cui titoli di stato	30.816	35.913	(5.097)	(14,2)
Titoli di capitale	5.169	174	4.995	2.870,7
AMC	244.361	95.642	148.719	155,5
Titoli di debito	244.361	95.642	148.719	155,5
di cui titoli di stato	185.139	45.152	139.987	310,0
di cui ABS proprie	28.928	28.925	3	0,0
di cui ABS di terzi	30.294	21.565	8.729	40,5
Totale	288.948	137.854	151.094	109,6

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo dell'indicatore LCR – *Liquidity Coverage Ratio*).

Titoli ABS (cartolarizzazioni)

Le esposizioni ABS su operazioni proprie di CQSP (Eridano SPV ed Eridano II SPV, classificate ad AMC nel caso di titoli Senior e Mezzanine ed a FVTPL nel caso di titoli Junior) rappresentano la quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società *Originator* in termini di *retention rules* e risultano in incremento (al netto dei relativi rimborsi) per le sottoscrizioni effettuate nel corso del 2020.

Contemporaneamente è proseguito il programma di sottoscrizione di titoli *Senior* (classificati ad AMC), su operazioni di terzi inerenti crediti *performing* verso la pubblica amministrazione, considerati un buon investimento dato il rapporto rischio / rendimento.

Titoli vincolati

La Banca ha incrementato per ca. 204 milioni i titoli a garanzie di passività, al fine di ottimizzare il costo del *funding*, tramite il vincolo di titoli di stato ed ABS proprie con *rating*.

Titoli di capitale

La Banca ha incrementato per ca. 5 milioni tali tipologie d'investimento tramite l'acquisto di un pacchetto di azioni di Banca d'Italia.

Partecipazioni

La Banca, il 5 maggio 2020 ha acquisito, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il 100% di Italrate S.r.l., agente in attività finanziarie di proprietà di Races S.p.A. in liquidazione, per euro 400 mila.

A seguito di tale acquisizione la Banca è stata iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari ed ha modificato la denominazione della controllata in ViViConsumer S.r.l.

L'obiettivo strategico assegnato alla partecipata è lo sviluppo di un modello di produzione diretta da accostare all'attuale, attraverso la costituzione di una serie di filiali (cinque attualmente). La struttura nel primo semestre 2020, in termini di montante, ha realizzato euro 8,3 milioni di produzione diretta ed euro 2,3 milioni di coordinato.

Di seguito si espongono gli schemi riclassificati di ViViConsumer con comparativo patrimoniale al 31 dicembre e reddituale al 30 giugno:

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Crediti verso banche	248	206	42	20,4
di cui infragruppo	241			
Crediti verso clienti	26	38	(12)	(31,6)
Attività materiali e immateriali	18	19	(1)	(5,3)
Attività fiscali	1	1	-	-
Altre voci dell'attivo	70	5	65	1.300,0
Totale	363	269	94	34,9
Debiti verso banche	200	60	140	233,3
di cui infragruppo	200			
Debiti verso clienti	-	7	(7)	(100,0)
Passività fiscali	1	1	-	-
Altre voci del passivo	110	149	(39)	(26,2)
Patrimonio Netto	52	52	-	-
Totale	363	269	94	34,9

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni nette	288	22	266	1.209,1
<i>di cui infragruppo</i>	206			
Margine di intermediazione	288	22	266	1.209,1
Spese per il personale	(188)	(17)	(171)	1.005,9
Altre spese amministrative	(99)	(14)	(85)	607,1
Ammortamenti	(1)	-	(1)	100,0
Costi operativi	(288)	(31)	(257)	829,0
Utile (Perdita) lorda	-	(9)	9	(100,0)
Imposte	-	-	-	100,0
Utile (Perdita) netta	-	(9)	9	(100,0)

Considerate le modeste dimensioni dell'investimento la Banca redigerà il bilancio consolidato, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 10, ma non sarà soggetta a vigilanza consolidata.

Attività materiali ed immateriali

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	11.809	12.131	(322)	(2,7)
Ad uso funzionale	943	1.017	(74)	(7,3)
Diritti d'uso	3.711	3.811	(100)	(2,6)
Immobili al fair value	7.155	7.303	(148)	(2,0)
Attività immateriali	2.803	2.578	225	8,7
Software	1.567	1.342	225	16,8
Avviamento	1.236	1.236	-	-
Totale	14.612	14.709	(97)	(0,7)

Diritti d'Uso (IFRS 16)

I "Diritto d'uso", inerenti agli immobili in locazione da parte della Banca, che presentano una correlata passività finanziaria alla voce Debiti verso la Clientela, non hanno rilevato variazioni significative salvo l'ordinario ammortamento sulla vita residua.

Immobili al fair value

Gli immobili valutati al fair value, reimpossessati con l'obiettivo di dismissione nel più breve tempo possibile, subiscono una rettifica per i cespiti non locati pari a ca. euro 0,6 milioni al netto di un re impossessamento per euro 0,2 milioni ed un acquisto, finalizzato ad un'ottimizzazione di un cespite già iscritto, effettuato per ulteriori 0,2 milioni, ad un prezzo di transazione molto vantaggioso rispetto al valore di mercato.

Il valore a libro di tali cespiti è supportato da perizie effettuate annualmente da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario riconducibile ai tempi di cessioni non immediati.

Debiti verso la clientela

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	33.909	36.486	(2.577)	(7,1)
Depositi a scadenza	236.247	213.093	23.154	10,9
Obbligazioni	6.701	8.124	(1.423)	(17,5)
Leasing	3.752	3.839	(87)	(2,3)
Altre	2.192	3.471	(1.279)	(36,8)
Totale	282.801	265.013	17.788	6,7

L'incremento dei depositi a scadenza (cd. *time deposit*), per euro 23,2 milioni, si è realizzato attraverso il canale *on-line*.

Al contempo si rileva la naturale scadenza, per euro 1,4 milioni, delle obbligazioni subordinate emesse dell'ex-Credito Salernitano.

Posizione netta bancaria (crediti e debiti verso banche)

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Crediti verso banche	98.396	48.686	49.710	102,1
Depositi a vista	94.891	45.279	49.612	109,6
Depositi vincolati	3.113	3.398	(285)	(8,4)
Altre	392	9	383	4.255,6
Debiti verso banche	215.431	12.358	203.073	1.643,3
Depositi a vista	22	1.422	(1.400)	(98,5)
Depositi vincolati	66.220	9.220	57.000	618,2
PCT	147.339	-	147.339	100,0
Altre	1.850	1.716	134	7,8

I crediti verso banche risultano costituiti per la quasi totalità da depositi a vista, salvo la riserva obbligatoria.

I debiti verso banche si sono incrementati a seguito dell'apertura di operazioni di pronti contro termine passive su titoli di Stato per euro 147 milioni e l'utilizzo del finanziamento BCE inerente al programma LTLTRO III / PELTRO per ca. euro 66 milioni.

Fondi rischi

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	29	107	(78)	(72,9)
Fondi rischi legali	100	100	-	-
Fondi rischi altri	4.531	4.178	353	8,4
<i>di cui reclami</i>	<i>3.952</i>	<i>3.543</i>	<i>409</i>	<i>11,5</i>
<i>di cui differenziale estinzione</i>	<i>535</i>	<i>591</i>	<i>(56)</i>	<i>(9,5)</i>
<i>di cui altri</i>	<i>44</i>	<i>44</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Totale	4.660	4.385	275	6,3

Fondi rischi legali

Nel 2019, la Banca ha ritenuto opportuno, a seguito di parere legale, accantonare euro 0,1 milioni a fronte di una potenziale causa relativa all'escussione di garanzie a copertura di crediti non performing; il fondo ad oggi non risulta utilizzato.

Fondi rischi altri

I fondi rischi altri sono statisticamente determinati sulla base della probabilità di accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche interne su archi temporali prevedibili.

Il fondo destinato ai reclami, relativi ai conteggi di estinzioni anticipate di operazioni di cessioni del quinto (CQSP), è stato stimato sulla base di un rischio potenziale residuo pari ca. ad euro 4 milioni su un arco temporale di dieci anni. Considerando gli utilizzi di periodo pari ad euro 0,4 milioni, sono stati effettuati accantonamenti per euro 0,8 milioni in previsione anche delle possibili evoluzioni in tema delle sentenze e linee guida dell'Organo di Vigilanza.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate, è stimato sulla base di un rischio potenziale residuo pari ad euro 0,5 milioni su un arco temporale di dieci anni.

Attività e passività fiscali

	2020	2019	Var.	Var. %
Attività fiscali	7.601	7.434	167	2,2
Correnti	804	572	232	40,6
Anticipate	6.797	6.862	(65)	(0,9)
- Svalutazioni crediti DL 214/11	2.152	2.256	(104)	(4,6)
- Svalutazioni IFRS 9	1.789	2.053	(264)	(12,9)
- Temporanee	2.856	2.553	303	11,9
Passività fiscali	4.286	4.680	(394)	(8,4)
Correnti	968	1.995	(1.027)	(51,5)
Differite	3.318	2.685	633	23,6
- Temporanee	3.318	2.685	633	23,6

Attività fiscali

La attività fiscali correnti si incrementano per gli acconti d'imposta 2020.

Le attività fiscali anticipate, invece, si contraggono leggermente per il contestuale effetto dell'assorbimento delle DTA su IFRS 9 e delle DI. 214/11, mentre le temporanee si incrementano per la connessa movimentazione contabile di poste indeducibili (es. su accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni Immobili al fair value).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2020, a seguito del versamento delle imposte 2019.

Le imposte differite, invece, si incrementano a fronte delle variazioni positive delle riserve valutative.

Altre attività e passività

	2020	2019	Ass.	%
Altre attività	6.829	7.333	(504)	(6,9)
Partite in lavorazione	1.296	2.676	(1.380)	(51,6)
Partite fiscali	1.156	1.294	(138)	(10,7)
Cassa	231	243	(12)	(4,9)
Anticipi agenti e fornitori	1.613	1.284	329	25,6
Crediti diversi	513	668	(155)	(23,2)
Migliorie su beni di terzi	497	527	(30)	(5,7)
Ratei e risconti	1.523	641	882	137,6
Altre passività	22.341	23.964	(1.623)	(6,8)
Partite in lavorazione	11.326	13.866	(2.540)	(18,3)
Partite fiscali	729	660	69	10,5
Debiti agenti e fornitori	4.366	4.762	(396)	(8,3)
Debiti personale ed enti	1.122	1.289	(167)	(13,0)
TFR	1.384	1.331	53	4,0
Ratei e risconti	3.414	2.056	1.358	66,1

Le altre attività, in diminuzione del 6,9%, sono caratterizzate dalla riduzione delle partite transitorie e degli incassi su crediti diversi, al netto dell'incremento dei risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che vengono rilevati per competenza sulla durata dei contratti CQSP mantenuti a libro.

Al contempo, anche le altre passività si contraggono del 16% per via della riduzione delle partite in lavorazione (presenti anche nelle altre attività) e costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto CQSP) con differenza di regolazione valutazione/registrazione del tutto fisiologici rispetto al business bancario.

Patrimonio netto

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	33.813	33.813	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	100,0
Riserve	7	(3.238)	3.245	(100,2)
Riserve da valutazione	6.549	5.344	1.205	22,5
Utile (perdita)	1.480	3.245	(1.765)	(54,4)
Totale	43.419	40.734	2.685	6,6

Destinazione del risultato d'esercizio 2019

La Banca, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, ha destinato l'intero risultato d'esercizio 2019, pari ad euro 3,2 milioni, a riserve.

Riserve valutative

La variazione positiva delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile all'incremento delle CQSP, valutate al FVOCI, presenti in portafoglio.

Conto Economico riclassificato (€/000)

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	1.786	1.040	746	71,7
Commissioni nette	170	(851)	1.021	(120,0)
Dividendi	231	4	227	5.321,0
Utili (perdite) da cessione	9.629	9.466	163	1,7
Altre variazioni	(8)	(19)	11	(57,6)
Margine di intermediazione	11.808	9.641	2.167	22,5
Spese per il personale	(3.671)	(3.526)	(145)	4,1
Altre spese amministrative	(2.941)	(2.996)	55	(1,8)
Ammortamenti	(493)	(408)	(85)	21,0
Costi operativi	(7.106)	(6.930)	(176)	2,5
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(660)	(136)	(525)	387,2
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(959)	(494)	(465)	94,1
Variazione fair value delle attività materiali	(627)	(569)	(58)	100,0
Utile (Perdita) lorda	2.457	1.513	944	62,4
Imposte	(977)	(736)	(241)	32,7
Utile (Perdita) netta	1.480	777	703	90,5

Margine d'interesse

Il Margine d'interesse, in crescita del 71,7%, ha visto una modifica della sua composizione interna.

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	4.004	2.780	1.224	44,0
Titoli	1.827	661	1.166	176,4
Crediti verso banche	206	271	(65)	100,0
Crediti verso clienti core	1.743	1.037	706	100,0
Crediti verso clienti run-off	228	811	(583)	(71,9)
Interessi passivi	(2.218)	(1.740)	(478)	27,5
Debiti verso banche	(39)	(67)	28	100,0
Debiti verso clienti	(2.134)	(1.558)	(576)	37,0
Obbligazioni	(45)	(115)	70	(60,9)
Totale	1.786	1.040	746	71,7

Interessi attivi

Si rileva un aumento dei proventi da titoli i quali presentano una diversa composizione interna (vedasi Par. "Titoli") e di conseguenza i relativi rendimenti rivenienti da strumenti classificati ad AMC.

Altresì incrementando anche le masse medie di crediti CQSP e TFS (prodotto core) a libro i relativi interessi sono aumentati.

Per ciò che attiene, invece, i crediti in *run off*, oltre ad una diminuzione dello *stock* i relativi interessi sono stati influenzati dalle moratorie governative per il COVI-19 applicate sulla clientela PMI e corporate.

Interessi passivi

Il costo della raccolta è aumentato in ragione dell'incremento delle masse medie, relative ai *Time Deposit* (Par. "Debiti verso clienti").

Commissioni nette

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	3.461	3.263	198	6,1
Istruttoria clienti core	2.314	2.150	164	7,6
Gestione clienti core	1.005	989	16	100,0
Gestione clienti run-off	142	124	18	14,5
Commissioni passive	(3.291)	(4.237)	946	(22,3)
Intermediazione	(1.236)	(2.253)	1.017	(45,1)
Gestione clienti core	(1.955)	(1.904)	(51)	2,7
Gestione clienti run-off	(100)	(80)	(20)	25,0
Totale	170	(974)	1.144	(117,5)

Commissioni attive

Le commissioni di istruttoria rilevano un incremento a fronte dell'adeguamento delle condizioni di *pricing* effettuato dal secondo semestre 2020.

Commissioni passive

I costi di intermediazione, inerenti alle provvigioni sul prodotto CQSP, si sono significativamente ridotte a fronte della modifica delle stime contabili. Tale variazione comporta la spalmatura delle competenze sulla durata contrattuale del sottostante (CQSP) sino al mantenimento a libro.

Dividendi

Il significativo incremento è da ricondursi all'investimento effettuato in azioni Banca d'Italia, che ad aprile 2020 hanno staccato la cedola.

Utile (perdita da cessione)

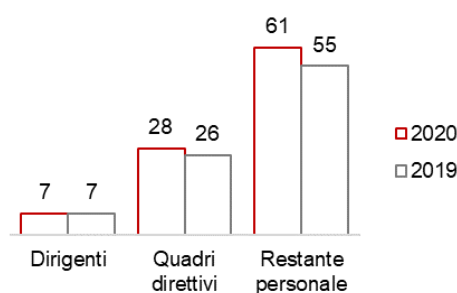
L'utile da cessione risulta in flessione del 4,1%, considerate le minori masse intermedie su Eridano II SPV (Par. "Cessioni"). Al contempo si rileva un significativo incremento degli utili su titoli derivante dalle oscillazioni inerenti al rischio paese su titoli di stato originate per le tensioni connesse al COVID-19.

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	1.502	276	1.226	444,2
Crediti verso clientela core	8.127	9.190	(1.063)	(11,6)
Totale	9.629	9.466	163	1,7

Spese per il personale

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente	(3.329)	(3.064)	(265)	8,6
Altro personale in attività	(58)	(173)	115	(66,5)
Amministratori e sindaci	(284)	(271)	(13)	4,8
Personale distaccato	-	(18)	18	(100,0)
Totale	(3.671)	(3.526)	(145)	4,1

Per ciò che attiene il personale dipendente l'incremento è da ricondursi all'aumento dell'organico, come di seguito evidenziato:

**Altre spese amministrative**

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Sistemi informativi	(577)	(530)	(47)	8,9
Servizi professionali	(635)	(349)	(286)	81,9
Servizi del credito	(875)	(692)	(183)	26,4
Beni e servizi	(668)	(576)	(92)	16,0
Canoni ed assicurazioni	(199)	(204)	5	(2,5)
Pubblicità	(125)	(215)	90	(41,9)
Imposte indirette e tasse	(496)	(408)	(88)	21,6
Recuperi spese	408	145	263	181,4
Gestione immobili	(49)	(46)	(3)	6,5
Rettifiche anticipi agenti	(13)	(82)	69	(84,1)
Altri proventi ed oneri	95	(32)	127	(396,9)
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	193	(7)	200	(2.857,1)
Totale	(2.941)	(2.996)	55	(1,8)

Nonostante l'incremento delle voci tradizionali (es. sistemi, credito, ecc), fisiologiche rispetto alle dimensioni aziendali, ma significativamente calmierato per gli effetti connessi al COVID-19, si rileva un miglioramento delle voci inerenti ai recuperi di spesa (ed. Immobili al FV) per ca. 0,2 milioni, nonché alle partite di natura non ricorrente per ulteriori 0,2 milioni.

Ammortamenti

Gli ammortamenti si incrementano del 21% sostanzialmente per il contributo delle attività immateriali, ovvero i software con vita residua di cinque anni, ciò, in quanto l'incremento delle capitalizzazioni ne ha aumentato l'effetto.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Le rettifiche/riprese di valore, risultano in incremento, come di seguito dettagliato.

	2020	2019	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	58	(100)	158	(158,0)
Crediti verso clienti core	(186)	(237)	51	(21,5)
Crediti verso run-off	(532)	201	(733)	(364,7)
Totale	(660)	(136)	(524)	385,3

Crediti verso clienti CQSP

Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP sono state interessate da accantonamenti collettivi su crediti performing.

Crediti verso clienti run-off

Le rettifiche su crediti verso clienti in run-off risultano in incremento, considerato un approccio prudenziale volto alla maggiore copertura di Leasing Immobiliari classificati ad inadempienze probabili, in funzione dello scenario macroeconomico in via di definizione.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

La voce registra un incremento a fronte degli accantonamenti effettuati nel corso del 2020, dovuti ad ordinari adeguamenti sulle logiche di determinazione del rischio atteso definite in sede di approvazione di bilancio 2019 (Par. Fondi rischi ed oneri).

Variazione fair value attività materiali

La voce risulta in linea con l'anno precedente e con le relative policy aziendali di rettifica, come precedentemente anticipato (Par. "Attività materiali al fair value").

Imposte e risultato d'esercizio

Il primo semestre 2020 chiude con un utile ante imposte di euro 2,5 milioni, in incremento del 76,8% rispetto al 2019.

Tale risultato lordo a seguito della determinazione dei fondi imposte risente complessivamente di un assorbimento fiscale del 39%, contro un 53% relativo al 2019.

Tramite l'applicazione delle suddette, il risultato d'esercizio si consolida ad euro 1,5 milioni, con un incremento del 26,6% rispetto al 2019.

E - Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie (e delle proprie controllanti), né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F - Rapporti verso imprese del gruppo

La Banca si configura ora come Capogruppo di Gruppo Bancario per effetto dell'acquisizione della controllata ViViConsumer S.r.l. (di seguito "VVC") da maggio 2020 (Par. "Partecipazioni").

I rapporti che legano le due entità giuridiche sono di sola natura commerciale sui prodotti core (CQSP e TFS) e di supervisione.

Alla data del 30 giugno 2020 le partite infragruppo presentano i seguenti valori:

- Anticipazioni provvigioni a VVC per euro 200 migliaia;
- Debiti per fatture da ricevere VVC per euro 186 migliaia;

Solidità patrimoniale

Nei grafici sotto riportati si espongono gli effetti sul 2020, esposti sia tramite valori effettivi applicati, per mezzo del regime transitorio IFRS 9 ("phase in"), adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena ("fully loaded"), quest'ultima a valenza informativa.

	2020		2019	
	Phase in	Fully loaded	Phase in	Fully loaded
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	35.383	35.383	35.383	35.383
Utili (perdite) non distribuite	7	7	(3.238)	(3.238)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(165)	(165)	(89)	(89)
Utile di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	-	-	3.245	3.245
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	35.225	35.225	35.301	35.301
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.803)	(2.803)	(2.578)	(2.578)
Attività fiscali differite	-	-	-	-
Regime transitorio IFRS 9	5.802		7.270	
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	2.999	(2.803)	4.692	(2.578)
CET1 / T1	38.224	32.422	39.993	32.723
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	7.000	7.000	7.065	7.065
T2	7.000	7.000	7.065	7.065
FONDI PROPRI	45.224	39.422	47.058	39.788
Attività ponderate per il rischio	201.221	195.419	278.130	274.360
CET 1%	19,0%	16,6%	14,4%	11,9%
T1%	19,0%	16,6%	14,4%	11,9%
TCR%	22,5%	20,2%	16,9%	14,5%

- Depositi a vista su rapporto di conto corrente per euro 53 migliaia;

- Provvigioni passive VVC (per attività d'intermediazione) maturate dalla data di acquisizione per euro 206 migliaia

G - Attività di ricerca e di sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

H – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione Risk Management, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Di seguito se ne sintetizzano i principali profili.

I coefficienti patrimoniali beneficiano dell'applicazione della CRR II, in particolare per effetto dell'anticipazione della riduzione del RWA sul prodotto CQSP e per la nuova normativa sull'esposizioni verso cartolarizzazioni.

Gli indicatori, (sia in "phase in" che in "fully loaded"), risultano significativamente superiori rispetto al sistema di riferimento e alle condizioni di SREP vigenti.

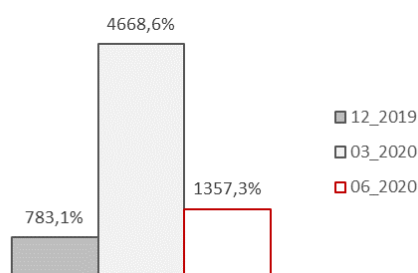
	2020	2019	2018
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	9,39%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	11,70%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	14,77%	15,60%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	9,39%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	11,70%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	14,77%	15,60%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	6,89%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	9,20%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	12,27%	15,60%

Rischi di liquidità

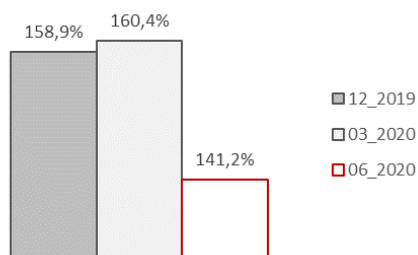
Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il *general framework* di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

1. identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
2. monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
3. valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:

- *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;



- *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;



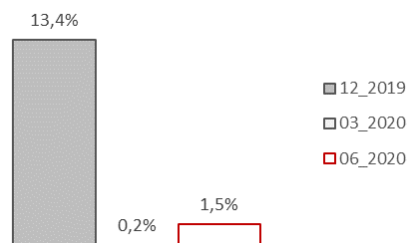
- rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
- indice di concentrazione raccolta;
- saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
- indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
- piano finanziario di liquidità (*PFL*);
- differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

4. mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del *framework* normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal *CFRP* ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni *Risk Management*, *Compliance* e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Rischio tasso



Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);

- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *Risk Appetite Framework* o *RAF* (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La revisione del *RAF* è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel *RAF*, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione *Risk Management*. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il comitato stesso e sintetizza il processo di *risk management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di

superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio d'Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

I - Eventi successivi

Considerato l'attuale contesto macroeconomico, influenzato dall'epidemia del coronavirus (Covid-19), la Banca non evidenzia significative tensioni sugli indicatori di solidità e liquidità della stessa. Tuttavia, continuerà anche nel secondo semestre a monitorare con attenzione l'evolversi della situazione mantenendo la struttura in una fase di *contingency plan* volto a salvaguardare le proprie risorse e la continuità operativa della propria clientela nel caso si presentino nuove situazioni di emergenza.

J - Evoluzione prevedibile della gestione

ViviBanca, prevede per il secondo semestre 2020 un recupero ulteriore dell'attività commerciale, che dovrebbe inoltre presentare un ulteriore un'auspicabile crescita nel 2021.

La Banca si pone l'obiettivo di incrementare la quota di crediti CQSP mantenuta sui libri, grazie anche all'applicazione delle nuove norme di minor assorbimento patrimoniale legata a questi crediti (35% da giugno 2020), razionalizzando al tempo stesso il costo del *funding*.

Il combinato disposto dovrebbe consentire un significativo miglioramento dei risultati reddituali prospettici sul medio termine, in un'ottica di creazione di un valore *embedded* per gli azionisti legato al portafoglio mantenuto a libro.

K – Computo del risultato di periodo ai fini dei fondi propri

In conformità a quanto previsto dal piano industriale, il Consiglio d'Amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto semestrale, non prevede proposte di distribuzione del risultato al 30 giugno 2020 e ne attesta il mantenimento patrimoniale.

* * * * *

Torino, 14 settembre 2020

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

Schemi

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	2020	2019
10. Cassa e disponibilità liquide	63.812.156	243.255
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.601.754	6.124.991
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.601.754	6.124.991
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.730.622	91.426.493
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.581.526	224.106.821
a) crediti verso banche	34.874.774	48.686.347
b) crediti verso clientela	321.706.752	175.420.474
70. Partecipazioni	400.000	-
80. Attività materiali	11.808.923	12.130.883
90. Attività immateriali	2.802.994	2.577.845
di cui: avviamento	1.235.755	1.235.755
100. Attività fiscali	7.601.016	7.434.250
a) correnti	803.581	571.872
b) anticipate	6.797.435	6.862.379
120. Altre attività	6.598.874	7.089.444
Totale	572.937.865	351.133.982
Voci del passivo e del Patrimonio netto		
	2020	2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498.231.725	277.371.605
a) debiti verso banche	215.430.741	12.358.454
b) debiti verso la clientela	276.100.006	256.889.154
c) titoli in circolazione	6.700.978	8.123.997
60. Passività fiscali	4.285.862	4.679.907
a) correnti	967.914	1.995.278
b) differite	3.317.948	2.684.628
80. Altre passività	20.956.802	22.632.236
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.383.820	1.331.428
100. Fondo rischi e oneri	4.660.233	4.384.978
a) impegni e garanzie rilasciate	29.016	106.720
c) altri fondi per rischi e oneri	4.631.217	4.278.258
110. Riserve da valutazione	6.549.841	5.344.000
140. Riserve	6.979	(3.237.577)
150. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
160. Capitale	33.812.962	33.812.962
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.479.755	3.244.556
Totale	572.937.865	351.133.982

Conto economico

	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.003.427 -	2.780.576 -
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.217.736)	(1.740.557)
30. Margine di interesse	1.785.691	1.040.019
40. Commissioni attive	3.461.121	3.263.158
50. Commissioni passive	(3.291.151)	(4.113.852)
60. Commissioni nette	169.970	(850.694)
70. Dividendi e proventi simili	231.423	4.269
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6)	4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.628.724	9.465.666
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	347.266	77.935
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.281.458	9.387.731
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.887)	(18.635)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.887)	(18.635)
120. Margine di intermediazione	11.807.916	9.640.629
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(660.351)	(135.530)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(513.595)	(14.774)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(146.756)	(120.756)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	11.147.566	9.505.099
160. Spese amministrative:	(7.247.755)	(6.601.727)
a) spese per il personale	(3.671.332)	(3.526.427)
b) altre spese amministrative	(3.576.423)	(3.075.300)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(958.530)	(493.730)
a) impegni e garanzie rilasciate	77.704	8.132
b) altri accantonamenti netti	(1.036.234)	(501.862)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(250.193)	(226.039)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(242.894)	(181.582)
200. Altri oneri/proventi di gestione	635.334	79.710
di cui: altri oneri di gestione	(355.539)	(345.697)
di cui: altri proventi di gestione	990.873	425.407
210. Costi operativi	(8.064.037)	(7.423.368)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(626.585)	(568.793)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.456.944	1.512.938
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(977.189)	(736.279)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.479.755	776.659
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.479.755	776.659

Prospetto della redditività complessiva

	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.479.755	776.659
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(89.536)	(69.303)
70. Piani a benefici definiti	(89.536)	(69.303)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.295.377	4.217.878
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.295.377	4.217.878
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.205.841	4.148.575
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.685.595	4.925.234

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2020

Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 30/06/2020
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	33.812.962	33.812.962												33.812.962
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissioni	1.569.887	1.569.887												1.569.887
Riserve:														
a) di utili	(3.237.577)	(3.237.577)	3.244.556											6.979
b) altre														
Riserve da valutazione	5.344.000	5.344.000										1.205.841		6.549.841
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.244.556	3.244.556	(3.244.556)									1.479.755		1.479.755
Patrimonio Netto	40.733.828	40.733.828	-									2.685.595		43.419.423

Esercizio 2019

Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	31.397.751	31.397.751						2.415.211						33.812.962
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissioni								1.569.887						1.569.887
Riserve:														
a) di utili	(5.691.055)	(5.691.055)	2.516.841		(63.363)									(3.237.577)
b) altre														
Riserve da valutazione	1.285.527	1.285.527										4.058.473		5.344.000
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.516.841	2.516.841	(2.516.841)									3.244.556		3.244.556
Patrimonio Netto	29.509.064	-	29.509.064	-								7.303.029		40.733.828

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

	2020	2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.538.674	3.854.109
- interessi attivi incassati (+)	3.506.246	2.657.026
- interessi passivi pagati (-)	(2.031.160)	(1.617.007)
- dividendi e proventi similati (+)	231.423	4.269
- commissioni nette (+/-)	(308.198)	(526.532)
- spese per il personale (-)	(3.556.373)	(3.421.790)
- altri costi (-)	(3.206.566)	(2.261.447)
- altri ricavi (+)	11.880.492	9.465.666
- imposte e tasse (-)	(977.189)	(446.076)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(156.360.173)	(56.643.475)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(2.476.764)	(1.206.221)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.853.531)	(22.883.458)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(131.767.771)	(32.309.529)
- altre attività	737.892	(244.267)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	215.763.870	49.362.539
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.673.544	50.698.802
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(4.909.673)	(1.336.263)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	64.942.372	(3.426.827)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	16.918
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività materiali		16.918
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.373.465)	(428.563)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(905.422)	(217.150)
- acquisti di attività immateriali	(468.043)	(211.413)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(1.373.465)	(411.645)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	3.985.098
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	3.985.098
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	63.568.907	146.626

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	243.256	129.946
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	63.568.907	146.626
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(6)	4
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	63.812.156	276.576

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La relazione semestrale, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all' *International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell' *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018).

Nella predisposizione dell'elaborato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La relazione semestrale è costituita dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il resoconto è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione dell'elaborato, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio.

Si specifica che le informazioni esposte trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono esposte in unità di euro negli schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Nota Integrativa e nella Relazione degli amministratori (salvo quando indicato diversamente).

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati semestrali, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione semestrale

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento della relazione semestrale, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole

contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto il resoconto nel presupposto della continuità.

Un'informativa più dettagliata inerente alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della relazione semestrale

La redazione del resoconto richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in relazione. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono

variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in semestrale possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Riclassifiche

Al fine di rendere omogenee le esposizioni rispetto a quanto previsto dalla circolare 262 si è ritenuto opportuno effettuare alcune riclassifiche patrimoniali.

Tali variazioni, al fine di mantenere inalterato il principio di comparabilità delle poste, hanno determinato una riclassificazione dei saldi inerenti agli schemi del precedente esercizio, come di seguito esposto:

Stato Patrimoniale	2019 ante riclassifica	Riclassifica	2019 post riclassifica
Attivo			
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	223.759.074	347.747	224.106.821
<i>b)</i> crediti verso clientela	175.072.727	347.747	175.420.474
120. Altre attività	7.437.191	(347.747)	7.089.444
Passivo			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.954.231	1.417.375	277.371.605
<i>b)</i> debiti verso la clientela	255.471.779	1.417.375	256.889.154
80. Altre passività	24.049.610	(1.417.375)	22.632.236
Conto Economico			
10. Interessi attivi	3.149.448	(368.872)	2.780.576
20. Interessi passivi	(1.617.007)	(123.550)	(1.740.557)
50. Commissioni passive	(4.857.851)	743.999	(4.113.852)
160. Spese amministrative:	(6.925.889)	324.162	(6.601.727)
<i>b)</i> altre spese amministrative	(3.399.462)	324.162	(3.075.300)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.041.405		10.041.405
<i>b)</i> attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.963.470	(575.739)	9.387.731

Le esposizioni patrimoniali hanno visto i trasferimenti dei crediti/debiti inerenti alle poste "Assicurative", dalla voce "Altre attività / passività" a "Crediti / debiti verso clientela".

Le esposizioni reddituali hanno visto i trasferimenti dei:

- costi contributivi degli agenti (FIRR ed Enasarco), dalla voce "Altre spese amministrative" a "Commissioni passive" (in coerenza con quanto già esposto nel bilancio 2019);

- provvigioni direttamente riconducibili all'origine dei contratti alla voce "interessi attivi" ed "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" a seconda della competenza;

- interessi bancari passivi con saldo positivo ad interessi attivi.

A.2 – Parte relativa alle principali voci della relazione semestrale

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione della relazione semestrale. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, rilevazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model "Held to Collect"* o "*Held to Collect and Sell"*) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della

riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel

caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal

fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica

dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico

nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato

metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima

controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni

di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (*collegate*), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni controllate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le altre partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto con relativa movimentazione delle riserve valutative, fatta eccezione per perdite durevoli di valore rispetto al valore di iscrizione iniziale che trovano diretta imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali*Criteria di classificazione*

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a

seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali*Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla

stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.

- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali

differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteria di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteria di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del

tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per miglorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui

variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al tasso d'interesse effettivo viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Si segnala che nel corso del 2020 è stata effettuata un'analisi sul prodotto CQSP e sulle componenti facenti parte il tasso effettivo. Tale analisi hanno determinato il computo di ulteriori componenti provvigionali e la conferma di esclusione di altre (non direttamente riconducibili).

A.4 – Informativa sul *fair value*

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o

passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, la condizione e la posizione dell'attività e le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa. La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvenga presso il mercato principale per l'attività/passività e in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un:

- approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.

- approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo

(attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti

sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*". Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio crediti verso la clientela, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio.

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:

o per i titoli ABS non quotati prodotti internamente: si è adottato l'approccio dei ricavi/costi;

o per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.

- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, fatta

eccezione per i crediti contro cessione del quinto (dedicati allo smobilizzo continuativo in un periodo relativamente breve): il *fair value* dei crediti viene determinato quale differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso contabile con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.

- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

- Debiti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

-

- Titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi mediante fattori correttivi che tengano conto del rischio interno di controparte e dell'illiquidità dello strumento.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli *input* utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di *input* non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.

- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* direttamente osservabili sul mercato.

- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* non direttamente osservabili.

Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1

Al Consiglio di Amministrazione di
ViViBanca S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative (di seguito "i Prospetti Contabili") al 30 giugno 2020 di ViViBanca S.p.A..

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2020 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili della ViViBanca S.p.A. al 30 giugno 2020 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della ViViBanca S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

Torino, 2 ottobre 2020

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
Socio

La relazione di revisione limitata è relativa ai Prospetti Contabili semestrali predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.